

FOSSE

Persone

**Odessa
Jilbert
M.
Aily**

[...]

Jilbert si avvicina al bicchiere che Aily aveva precedentemente imbrattato.

Lo raccoglie.

Bacia e lecca con intensità la parte sporcata da Aily.

Lo riposiziona con cura in terra.

Pausa.

Si alza. Lecca un piede di Odessa.

Jilbert: Te lo dovevo.

Odessa: Non era necessario. Conosco a sufficienza i tuoi sentimenti.

Jilbert ride consapevole di quello che ha fatto.

Jilbert torna al suo posto.

Odessa: Mi posso sedere?

Jilbert: Che domande fai.

Odessa: Solo un attimo. Conosco a sufficienza i tuoi sentimenti. Ho pensato, molto a te prima di venire... qui. Ma lo sai, amore mio, che sulla strada per arrivare in questo parco...

Jilbert: Parco?

Odessa: Sì. Sulla strada per raggiungerti ho incontrato un bambina, era molto piccola, molto, molto piccola, aveva una bambolina, molto piccola.

Jilbert: Anche la bambina lo era.

Odessa: Esatto sì. *(Mostra la bambolina)* L'ho rubata! Non chiedermi perché!

Jilbert: Perché?

Odessa: Non ti avevo portato nulla, dopo la mia lunga assenza mi sembrava scortese.

Jilbert: Allora, grazie.

Odessa: Dicono che i bambini piccoli dicono sempre la verità. Hanno sviluppato questa capacità.

Jilbert: Forse non hanno semplicemente sviluppato la capacità di mentire.

Odessa: Perché è una capacità mentire?

Jilbert: Forse lo è. Forse io l'ho sviluppata.

Silenzio.

Jilbert: Non hai avuto figli. Vero?

Odessa: Come avrei potuto?

Jilbert: E ora vivi da sola?

Silenzio.

Odessa: E tu? Vivi ancora con tua moglie e tuo figlio?

Jilbert: Certo. Mia figlia.

Silenzio.

Jilbert: Non puoi farmene una colpa.

Odessa è perplessa. Non voleva fargliene una colpa.

Jilbert: In fondo ti trovo bene.

Odessa: Non ti sei ancora preso la bambolina.

Jilbert: È solo una bambolina del cazzo.

Odessa: Ci tengo Jilbert!

Jilbert: Tesoro, è solo una stronza bambolina del cazzo! L'hai rubata a una stronza ragazzina del cazzo! Non saprei dove metterla!

Odessa: Un posto si trova! Devi prenderla!

Silenzio.

Odessa: Perché sei così nervoso, amore mio. Forse un mio atteggiamento?

Jilbert: Il furto di bamboline del cazzo mi rende nervoso.

Odessa: Ma era solo un piccolo pensiero. Devi prenderlo.

Jilbert: Lo prenderò. (Non la prende) Ho una figlia, sei una grandissima troia! E se la regalassi a mia figlia per giocare... e se mentre giocasse non pensassi a te?

Odessa: Non osare!

Jilbert: Vorrà dire che penseremo a te. Lo sai forse sono venuto qui proprio per incontrarti.

Odessa: Come potevi saperlo.

Jilbert: Lo immaginavo.

Odessa: Come potevi immaginarlo.

Jilbert: Non lo so, però pensavo a te prima di venire qui. Forse deve essere stato per quello, in un certo qual modo speravo ci fossi anche tu.

Odessa: Pensavi a me.

Jilbert: Forse. Mi è capitato di pensarti altre volte, ma non sei mai arrivata...

Odessa: Perdonami.

Jilbert: Tutto il tempo passato ad aspettarti...

Odessa: Perdonami, non avevo capito niente.

Jilbert: Ora però ci sei. Non ripartirai.

Odessa: Ripartirò. E' necessario.

Silenzio.

Odessa: Ora ci troviamo qui immersi in questa solitudine. Tutti vengono sostituiti. Vedi tutti questi morti, li vedi? Anche noi verremo sostituiti.

Jilbert: Nessuno potrà mai sostituirci. Nella società forse, mai nei pensieri.

Odessa: Pensi di amarmi.

Jilbert: Ti amo. Questo non è sostituibile.

Odessa: Qualcun altro amerà come te.

Jilbert: Non te.

Odessa: Qualcun altro invece ama come me, te!

Silenzio.

Jilbert: Tu l'hai sostituita.

Odessa: *(Si avvicina a lui lentamente)* Vaffanculo.

Odessa esce.

Jilbert si avvicina al bicchiere che Aily aveva precedentemente imbrattato.

Lo raccoglie.

Bacia e lecca con intensità la parte sporcata da Aily.

Lo riposiziona con cura in terra. Si siede.

Entra Odessa e si mette seduta accanto a lui.

Odessa è rigida.

Jilbert: Le vecchie case non mi piacciono affatto. Siamo circondati da vecchie case. Io ho una

vecchia casa, con vecchia mobilia.

Odessa: Anche io.

Jilbert: Come sarà la nostra casa? Io me la immagino grande e soprattutto nuova. Nuova! Tutto deve esserlo, con te.

Odessa: Ho traslocato da poco.

Jilbert: Davvero? Non ti trovavi bene nel posto in cui eri?

Odessa: Non ci trovavamo bene. Non era troppo attrezzato.

Jilbert: Serve attrezzatura per stare bene? Assieme? Per stare bene assieme, occorre essere assieme! Cosa stai cercando?

Odessa: Perché fai così. Non ti ricordi? Devi essere sensibile, dovresti riuscire a capirmi! Hai detto che ci saresti sempre stato! Non capisco perché ora dici queste cose. Ho bisogno di qualcosa di specifico anche per stare bene con te! Cazzo!

Jilbert: Cosa?

Odessa: Perché non capisci!!

Jilbert: Con te starei bene ovunque. Che bisogno ho di capire?

Odessa: Come sarà la nostra casa? Abbiamo traslocato da poco!

Jilbert: E' nuova la nostra nuova casa? Odora di nuovo?

Odessa: Odora di noi, è bello che sia così. Di tutto quello che abbiamo passato negli ultimi anni.

Jilbert: Lo è. Mi sei mancata un po'.

Odessa: Posso capirlo.

Jilbert: È strano, qui non avrei mai pensato di incontrarti, ma ogni tanto mi è capitato di sognarti.

Odessa: Non ti sei mai risparmiato. Lo apprezzo.

Jilbert: E tutto mi è sembrato meglio in sogno.

Odessa: È normale.

Jilbert: Come facciamo a stare insieme? Dopo tutto il tempo necessario ci sentiremo estranei.

Odessa: Forse.

Jilbert: E ci faremo separare dalla quotidianità.

Odessa: Forse. E se ci fossero degli imprevisti?

Jilbert: Santi imprevisti!

Odessa: Tutto si risolverebbe con naturalezza.

Jilbert: Santa naturalezza!

Odessa: Speriamo sia tutto così...

Jilbert: Tutto quello che deve accadere, accadrà. Niente accadrà mai senza la nostra piena volontà.

Odessa: Che bello sei! Siediti qui vicino!

Jilbert esegue.

Pausa.

Jilbert appoggia il suo orecchio su Odessa.

Jilbert: Posso toccarti.

Odessa: Finalmente, ora puoi toccarmi. Con questo non ho detto che ti è concesso farlo.

Jilbert: Tu me lo hai concesso.

Odessa: Ci è consentito?

Jilbert: Ora sì.

Odessa: Ne sei certo?

Jilbert: Probabilmente ancora non possiamo. Probabilmente perché poi ci verrebbe subito la voglia di andare a letto assieme. È importante andare a letto assieme?

Odessa: Direi di sì.

Jilbert: Io posso andare a letto con chiunque. Veramente con chiunque.

Odessa: Quello che ho visto prima, non lo conferma però.

Jilbert: Sono libero, in questo momento.

Odessa: Lo so.

Silenzio.

Odessa lo guarda ammirata e soddisfatta.

Jilbert: *(Accorgendosi dello sguardo di Odessa)* Che c'è?

Odessa: Niente.

Jilbert: Dai! Smettila!

Odessa: Non voglio smetterla! Ti devo fissare per bene!

Jilbert: Ok. *(Si mette in posa)* Se vuoi posso anche cambiare profilo. Posso alzarmi, posso accucciarmi, posso avvicinarmi. Poi, non saprei, se volessi potrei allontanarmi. *(Esce)* E ritornare di corsa... o anche allontanarmi all'indietro... e poi tornare da te lentamente! Tutto quello che vuoi!

Odessa ride.

Jilbert: Che cosa vuoi che faccia!

Odessa: Ora, devi stare solo qui vicino a me! Subito! Ho detto subito!

Jilbert: Eseguo.

Odessa: Guarda! Guarda il tramonto!

Si danno la mano.

Odessa: Alziamoci!

Jilbert: Ne sei sicura?

Odessa: Certo.

Si alzano continuando a tenersi la mano.

Odessa ha delle lievi difficoltà nell'alzarsi.

Jilbert: Vedi bene?

Silenzio.

Odessa: Potrei prendere il tuo posto?

Jilbert: Non vedi bene?

Odessa: Di sicuro vedrei meglio dalla tua parte!

Jilbert: Ma no!! Se non vedevi bene dovevi dirmelo prima! Ora dobbiamo rifare tutto! Anzi no. *(Ha un'idea)* Guarda adesso! *(Sposta il sole con le mani e lo posiziona in favore di Odessa)*

Odessa: Ora va decisamente meglio! Grazie!

I due sono fermi.

Guardano di fronte a loro il tramonto.

Sono molto contenti di vivere questi momenti assieme.

Odessa: Comunque moriremo. Io non ho figli. Io non ho marito. Io sono sola.

Jilbert: Hai problemi di eredità, ci sono qua io.

Odessa: Coglione. Noi dobbiamo stare insieme, lo sappiamo entrambi. Non possiamo lasciar scorrere gli anni. Non abbiamo più anni.

Jilbert: Lo so. Siediti.

Odessa: Non sono un pupazzo, decido io se sedermi o no! Non sto mica morendo ora.

Jilbert: Provo a volerti bene.

Odessa: Vedo! Vuoi tenermi buona. Vuoi bloccarmi a casa davanti alla televisione e spassartela con le tue puttane!

Jilbert: Sei tu la mia puttana.

Odessa si siede orgogliosa di quello che Jilbert le ha appena detto.

Odessa: Guarda, guarda amore mio guarda, il mio piede si muove. (*Muove il piede sinistro*)

Jilbert: Si è sempre mosso.

Odessa: Sì, però guarda ora come si muove bene! No, ora si spegne! Guarda, si spegne! (*Procede a tentativi*) Ora si muove di nuovo. Visto come sono diventata brava!

Jilbert: Tu sei molto brava.

Odessa: L'altro però non si muove. Rimane spento.

Jilbert: Vorrà dire che domani andremo a comprare un interruttore per il tuo piede.

Odessa: Davvero?

Jilbert: Sicuro. Domani mattina ci sveglieremo presto ed andremo a comprare un bell'interruttore.

Odessa: Grazie. Leggeremo anche le istruzioni?

Jilbert: Le memorizzeremo.

Odessa: (*Non sta più nella pelle e saltella*) Che bello! Che bello! Che bello! (*Si siede di corsa*)

Jilbert: Non affaticarti! Cazzo!

Silenzio.

Jilbert: Lo sai, è strano. Secondo il comune senso noi neppure ci conosciamo e stiamo qua a scambiarci...

Odessa: Sh!!!!

Jilbert: ... non ho mai osato credere che ti importasse qualcosa di me.

Odessa: Taci! Tutto questo appartiene al nostro passato.

Jilbert: Prima di oggi non ci siamo mai detti che ci importava qualcosa l'uno dell'altra.

Odessa: Non ne avevamo la necessità. Jilbert promettimi che domani andremo a comprarlo.

Jilbert: L'ho già fatto.

Silenzio.

Jilbert: Questo, allora ci accomuna? La tua malattia?

Odessa annuisce.

Jilbert: Desideri morire?

Odessa: No.

Jilbert: Io spesso. E tutte le volte ci sei tu vicino a me.

Odessa: Un segno.

Jilbert: Ascoltami bene io ho una moglie, sono sposato, sono fedele ed ho una figlia e un'altra ne sto per avere!

Odessa: Non è vero!

Jilbert: Certo che lo è! Ho scopato mia moglie, va bene! Non posso certo stare dietro alle tue voglie!

Odessa: Perché mi fai questo! Non riesco più a percepire i piedi!! Li ho persi! Mi servono gli interruttori! Perché mi fai questo!

Silenzio.

Jilbert: Domani compreremo gli interruttori. Ora riposa.

Odessa: Fai così solo per tranquillizzarmi.

Jilbert: Devo tranquillizzarti. Non mi posso permettere il lusso che ti agiti di nuovo, creeresti

scompensi al nostro bambino.
Odessa: Non sono incinta.
Jilbert: Lo so ma devo pur allenarmi con qualcuno.
Odessa: Non deridermi nuovamente.
Jilbert: Ti ho detto che devi solo rilassarti.
Odessa: Allora portami una coperta ho freddo ai piedi.

Jilbert esce.

Odessa si alza, prende il bicchiere precedente usato da Aily e da Jilbert.

Stampa le sue labbra sul bicchiere.

Si rimette al suo posto.

Jilbert porta una coperta.

Odessa: Non questa! Quella con gli orsetti!

Jilbert esce di nuovo.

Ritorna con la coperta richiesta da Odessa.

Odessa: Portami anche un cuscino.

Jilbert esce per la terza volta.

Ritorna con la coperta richiesta da Odessa ed il cuscino.

Posiziona il cuscino sotto le gambe di Odessa.

Riveste con la coperta i piedi infreddoliti di Odessa.

Odessa: Grazie.

Jilbert: Non dirmi che hai toccato il bicchiere!

Odessa: Vaffanculo.

Jilbert: Ok.

Silenzio.

Entra M. ma non viene vista da nessuno dei due. È in disparte.

Odessa: Anche io voglio un figlio!

Jilbert: Non si può nelle tue condizioni.

Odessa: Me ne fotto!

Jilbert sorride.

Odessa: Non trattarmi come una malata.

Jilbert: Non ce lo possiamo permettere. (*Vedendo M.*) Da quanto sei qui.

M.: Non riuscite più a comunicare? Così presto?

Jilbert: Fatti i cazzi tuoi

[...]